



Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare

Saluto del Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo al convegno “Cento anni dopo il terremoto del 1908. Gli effetti allora e il rischio ambientale oggi nell'area dello Stretto” (Messina e Villa San Giovanni, 12 e 13 novembre 2008)

All'alba del 28 dicembre 1908 un terremoto devastante seminò distruzione e morte tra Messina e Reggio Calabria: più di 80.000 le vittime. Partire dalle gravi conseguenze di allora per analizzare il rischio ambientale di oggi - tema del vostro convegno al quale purtroppo impegni istituzionali non mi consentono di partecipare – è utile in un'ottica di previsione dei rischi e di gestione adeguata di eventuali emergenze.

Oggi, cent'anni dopo, possiamo contare su un'efficiente rete sismica gestita dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che permette di individuare in poco tempo l'epicentro e di indirizzare subito i soccorsi nell'area colpita. Sono diverse, poi, le ricerche, come quelle sui processi sismogenetici nella zona calabro-peloritana. Cent'anni, infatti, non sono bastati per comprendere tutti i segreti della struttura della faglia che ha generato quella catastrofe. Ma è bene al tempo stesso insistere sulla cultura della prevenzione: la convivenza con i terremoti, cui purtroppo noi siciliani siamo abituati, non deve essere una rimozione del rischio, dell'imprevisto. Occorre consapevolezza, informazione, preparazione.

Il Ministero dell'Ambiente è attento da anni al rischio idrogeologico della provincia e del comune di Messina: tra il 1989 e il 2007 ha finanziato nella provincia 165 interventi per un importo complessivo di 159 milioni di euro, mentre nel comune ha finanziato 12 interventi per una somma di oltre 9 milioni di euro. E' evidente l'inderogabilità di un forte impegno dello Stato per il reperimento di risorse finanziarie più consistenti rispetto al passato da destinare alla messa in sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture, finalizzate innanzitutto alla salvaguardia della vita umana e poi dei beni materiali. La sicurezza del territorio siciliano è un considerevole versante sul quale investire per lo sviluppo della nostra terra. Uno sviluppo che non potrà che essere sostenibile, in cui ognuno di noi sappia costruire un rapporto equilibrato e virtuoso con le preziose risorse naturali della nostra Sicilia.

*On. Stefania Prestigiacomo
Ministro dell'Ambiente*